

Anticipare il cambiamento per un settore siderurgico globale sostenibile

15/10/2010

Dichiarazione congiunta delle Federazioni Europea(FEM) e Internazionale (FISM) dei metalmeccanici

L'incontro a Cardiff del 13-14 ottobre, tra i Segretari Generali e i rappresentanti delle imprese siderurgiche multinazionali e dei loro funzionari sindacali responsabili del settore, ha chiesto un patto sociale e ambientale per un settore siderurgico forte e sostenibile.

Milioni di lavoratori siderurgici a livello mondiale si sono ritrovati vittime della crisi globale. Questi lavoratori sono la punta di un iceberg nelle regioni e nelle città produttrici di acciaio, con molti altri lavoratori nella catena di fornitura e sub-fornitura locale dipendenti dalle società siderurgiche a livello mondiale. Insieme, le Federazioni internazionale e europea dei metalmeccanici, richiedono l'attuazione di cinque pilastri per la sostenibilità:

1. Investimento a lungo termine in impianti e dei lavoratori

Chiediamo urgentemente garanzie sugli investimenti a lungo termine nel miglioramento dei nostri impianti, investendo in innovazione e R & S per fornire posti di lavoro sicuri e di qualità. Tenendo conto della domanda globale di acciaio, gli investimenti per l'ammodernamento degli impianti e dei processi è fondamentale per una risposta sostenibile ai cambiamenti climatici. Il reinvestimento dei profitti per finanziare progetti a lungo termine per la R & S, sulle tecnologie a basso tenore di carbonio e la cattura e stoccaggio del carbonio, dando piena operatività ai progetti pilota, dovrà essere presentata dalle imprese siderurgiche, in collaborazione con le autorità pubbliche. L'investimento sui lavoratori è fondamentale per garantire la sostenibilità e la competitività della nostra industria. I governi possono svolgere un ruolo chiave nell'aiutare l'industria siderurgica per costruire un futuro migliore attraverso programmi di sostegno per formare la prossima generazione di lavoratori siderurgici ed evitare che ci troviamo di fronte ad un divario di competenze per il futuro. Il nostro obiettivo deve essere un lavoro altamente qualificato e sicuro per il futuro.

2. Salvaguardia dell' occupazione e della salute e sicurezza

La qualità del lavoro è un indicatore fondamentale per una industria sostenibile. La FISM e la FEM chiedono alle imprese siderurgiche di agire in modo responsabile verso i propri dipendenti con l'impegno al rispetto dei diritti dei lavoratori, soluzioni negoziate, rispetto dei contratti collettivi, veri aumenti dei salari, salute e sicurezza sul lavoro, informazione e consultazione dei lavoratori (compresi gli organismi di rappresentanza dei lavoratori ai vari livelli). Il mantenimento e lo sviluppo delle competenze e delle conoscenze dei lavoratori del settore siderurgico è la base per garantire la sua competitività ed uscire dalla crisi economica globale. Chiediamo la garanzia dei diritti per tutti i lavoratori, l'offerta e l'accesso alla formazione e riqualificazione professionale, nonché i diritti ad lavoro migliore per il personale degli appalti e lavoratori temporanei, e il rafforzamento dei sistemi di sicurezza sociale e dei servizi per l'impiego. FISM e FEM si oppongono fermamente alla crescente precarietà nel lavoro.

3. Modernizzazione ambientale e responsabilità sociale

A Cancun nel dicembre 2010, chiediamo ai nostri governi di concludere un accordo vincolante, complessivo e ambizioso a livello internazionale in materia di riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra (GHG). Manteniamo le nostre richieste di lunga data per la giustizia sociale e le politiche occupazionali a lungo termine come elemento integrante di una politica per il clima. Solo se le preoccupazioni per l'occupazione sono effettivamente integrate nelle politiche del clima, i cambiamenti economici, tecnologici e sociali, possono essere indirizzati al raggiungimento di basse

emissioni e di una società più giusta. Siamo preoccupati che una regolamentazione internazionale sulle emissioni di carbonio se non è vincolante e applicata in modo uniforme possa portare a “perdite di carbonio” (con lo spostamento di industrie pesanti da paesi che rispettano o tentano di attuare la governance internazionale verso i paesi con misure più deboli o assenti). La legislazione sul clima deve contenere disposizioni forti che tengano conto della competitività internazionale (ivi compresi i meccanismi di regolazione di frontiera), al fine di garantire che le nazioni che non dispongono di un preciso programma sulla riduzione delle emissioni non ricevono un vantaggio sleale, oltre che impegni sugli investimenti in R & S e trasferimento tecnologico per assicurare che l'industria a livello globale continui ad aggiornare le proprie responsabilità e prestazioni ambientali.

4. Una politica commerciale a favore dei lavoratori

Promuovere il commercio non può essere un obiettivo in sé, ma deve essere parte di una strategia di crescita e sviluppo sostenibile nei paesi industrializzati e in quelli emergenti. FISM e FEM chiedono che le regole commerciali e le misure di difesa del commercio forniscano un livello di azione equa, per garantire e far rispettare i diritti fondamentali del lavoro e delle norme ambientali.

5. percorsi attivi per la partecipazione dei lavoratori

La richiesta del FISM e FEM che i lavoratori e i loro sindacati siano pienamente informati, consultati e coinvolti nelle strategie industriali aziendali e settoriali con l'obiettivo di migliorare la qualità e la sicurezza dei posti di lavoro nel settore.